

MICHAEL BRAUN
L'ITALIA DA
ANDREOTTI
A BERLUSCONI
Rivolgimenti
e prospettive politiche
in un Paese a rischio

L'Unità

MICHAEL BRAUN
L'ITALIA DA
ANDREOTTI
A BERLUSCONI
Rivolgimenti
e prospettive politiche
in un Paese a rischio

Giornale fondato da Antonio Di Vittorio

DOMENICA 12 FEBBRAIO 1999 - L. 1.000 - 100.000

Giornata drammatica, forse cambia il nome. Applausi al leader Pds

Maroni lascia Bossi tra fischi e lacrime

D'Alema alla Lega: c'è bisogno di voi

Due uomini un ciclo finito

GIUSEPPE CALABROLA

PROBABILMENTE l'hanno deciso assieme, Bossi e Maroni, di consumare il dramma della separazione in modo dignitoso. Maroni per ore e ore ieri mattina è rimasto dietro il palco incapace di prendere posto accanto ai suoi vecchi compagni di lotta, finché accompagnato da Bossi è salito sul podio per parlare per l'ultima volta al popolo leghista. Il capo del Caroccio, prendendo la parola subito dopo, ha risparmiato a lui l'anatema del traditore. Bossi a Maroni ha dato più dell'onore delle armi. In un movimento in cui forte era ed è la componente fideistica di-
ve, come ha detto Bossi, che chi lascia non è traditore deve essere costato uno sforzo tremendo. Anche Maroni nel suo addio, pur criticando duramente la scelta di separare il destino della Lega da quello di Berlusconi e Fini, non ha mai pronunciato una sola parola contro il protagonista di

ROMA. Gli applausi al segretario del Pds, lo straziante addio di Bobo Maroni, la promessa di Bossi sul riscatto dei ceti medi davanti a cinquemila leghisti: è il giorno più drammatico della Lega. Il Senatur ribadisce: «Siamo il centro». Ma nessuno sa se ci sarà il tempo per costruirlo. Per ora arriva solo la conferma: «Non andiamo a sinistra ma il polo di destra è una minaccia per la democrazia». Su Berlusconi: «Un Frankenstein...». Maroni, tra fischi ed emozione, spiega il suo addio: «Ho detto che son nato e sarei morto con la Lega. Ma la Lega di governo ha scelto un'altra strada. E c'è la criminalizzazione

sistematica del dissenso. Ho perso la mia battaglia, presenterò le dimissioni da parlamentare». Sarà vero divorzio? La platea lancia bordate e insulti a Bobo, ma Bossi giura: «Maroni non va con gli scalcagnoni di Berlusconi... ha bisogno di riposo». Ovazione, invece, per D'Alema che riesce a conquistare la platea. «La democrazia italiana ha bisogno della Lega», termina così tra gli applausi l'intervento del segretario del Pds. «Alle prossime elezioni vi sarà la necessità di un'ampia alleanza democratica che si contrapponga al vecchio blocco di potere - dice - in questa alleanza c'è bisogno del federalismo della Lega».

ARMENI BRAMBILLA CAROLLO BONDOLINO TREVISANI
ALLE PAGINE 345-6

INTERVISTA

Andreatta «Così il Ppi non ha futuro»

BOLOGNA. «La sconfitta è del Ppi, non capisco proprio quale sia la prospettiva politica». Beniamino Andreatta, capogruppo dei popolari alla Camera, critica duramente la conclusione del Cn e rilancia la sfida a Buttiglione. «Ora deve rispettare l'impegno sulla chiusura verso An». La scissione? «Non me ne vado. Però un partito attorno a Prodi...».

CLAUDIO VISANI
A PAGINA 8

IL CASO

Rifondazione sospende il «ribelle» Carpi

ROMA. Rifondazione comunista sospende per sei mesi il senatore Umberto Carpi per aver votato la fiducia a Dini. Il parlamentare replica: deciderò io se restare o no. Di Matteo, della presidenza dei garanti, si dimette dall'incarico. Garivini si autosospende. Giulietti, indipendente nel gruppo di Rc, protesta: «Ora devo valutare se lasciare Rifondazione».

FABIO MONTINI
A PAGINA 8



Rientrata a Roma la salma di Palmisano, domani i funerali

ROMA. La salma dell'operatore del Tg2 Marcello Palmisano, ucciso in Somalia, è da questa mattina nella camera ardente allestita a Saxa Rubra. Un Hercules dell'Aeronautica, sul quale è salita anche la giornalista Carmen Lasorella, ha trasportato il feretro a Luxor, in Egitto, dove è stato poi prelevato da un Dc-9 dell'Aeronautica Militare partito da Roma con alcuni familiari di Palmisano e i dirigenti della Rai. L'aereo è atterrato a Ciampino ieri sera poco prima delle 22. Domani a Saxa Rubra le esequie del giornalista assassinato. Durante il volo Ello Palmisano, fratello di Marcello, ha parlato a lungo con Carmen Lasorella della mis-

ne in Somalia e dei suoi scopi: «Era proprio necessario andarci e scegliere come scorta quelli della Somalfrut». Intanto il capo della Somalfrut sostiene, «volevano uccidere me» mentre a Mogadiscio la tensione cresce di ora in ora. La Famesina ha moltiplicato gli appelli agli italiani ancora in Somalia: «Abbandonate il paese». E il comando dell'operazione «Scudo Unico» mantiene segreta la data dello sbarco di 800 marines Usa e 500 parà e incursori italiani cui sarà affidata la «scorta» dei caschi blu che lasciano Mogadiscio. Fallito anche ogni tentativo di creare un comitato per la gestione del porto e dell'aeroporto.

TOM FONTANA
A PAGINA 15

IL RITRATTO

È il Chiapas il volto segreto di Marcos

GIANNI IRINA

È diventato un mito. Prima per gli intellettuali del grande continente sudamericano, poi per un apoteosi della sua immensa popolazione, infine per mezzo mondo. Ma sarebbe sbagliato identificare la lotta in atto in Messico con il viso nascosto del «sub comandante» Marcos: nascosto, appunto, come il suo popolo...

A PAGINA 17

Il 5% guadagna meno di un milione al mese, il 12% oltre 5 milioni. Il 70% sta attorno ai 3 milioni

Istat: in affanno il 18% delle famiglie Ma domina l'Italia del «reddito medio»

IL COMMENTO

Ecco il grande centro

MASSIMO PACI

DUNQUE, secondo i dati forniti ieri dall'Istat, la famiglia italiana media ha un reddito di 3 milioni e 150mila lire al mese. Ma la media, si sa, può essere ingannevole: in effetti, da questi stessi dati appare che una metà delle famiglie detiene il 72 per cen-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. In una famiglia italiana entrano, in media, ogni mese 3milioni e 149mila lire. Ma con la crisi molte famiglie italiane si sono impoverite. Stando alle cifre dell'Istat, nel '93 il reddito medio è cresciuto di pochissimo e in otto regioni è addirittura diminuito. Circa il 5% delle famiglie vive con un reddito inferiore a un milione al mese. Ma, dalla fine degli anni '80, sono anche cresciute molto le famiglie che l'Istat colloca sopra la «soglia di ricchezza» e si è formato anche un «grande centro» delle famiglie in base al reddito. Nella classifica le regioni meridionali sempre in coda.

EDUARDO GARDUMI
A PAGINA 19

SABATO
FILM

-6-

SABATO 18 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM

«Una giornata particolare»

Giornata + Videocassetta 6000 Lire

Con Internet cercava i segreti di Clinton

Scacco al Pentagono da «talpa» abruzzese

L'AQUILA. Un tecnico universitario di 27 anni, abilissimo con i computer, ha violato - per settimane - il sistema informatico del Dipartimento per la difesa degli Stati Uniti, il Pentagono. Utilizzando il sistema telematico Internet. E lavorava seduto a una scrivania della facoltà di Scienze informatiche di Coppito, frazione dell'Aquila, dove studia. Il giovane è stato fermato la mattina che, entrato nella rete dell'aviazione mi-

litare, ha chiesto di «leggere» la cartella clinica di Bill Clinton. La vicenda si è conclusa con un richiamo ufficiale da parte dei superiori dell'Università - «Il nostro tecnico scherzava - ha commentato il rettore dell'ateneo aquilano Schippa - ma ha rischiato grosso...» - mentre non si hanno ancora notizie di reazioni da parte del Dipartimento per la difesa Usa che si è vista forzare i codici segreti.

A PAGINA 10

Operai e Agnelli jr. alla grande prova dei nuovi orari Piaggio

PONTEREDERA. Comincia con un viaggio a Pontedera, alla Piaggio, l'inchiesta dell'Unità sul «lavoro che cambia». Un lavoro in cui la parola-chiave è sempre più «flessibilità». La grande fabbrica degli scooter capitanata da Giovanni Agnelli jr. è oggi alla vigilia di una svolta: turni, orari, organizzazione del lavoro, cambia tutto. Si lavorerà anche durante i week end, di notte, per dedicare alla «festa» altri giorni della settimana. È un bene? È un male? È sicuramente una sfida: «Andiamo incontro a cambiamenti profondi delle nostre abitudini, dei nostri metodi di vita», dicono i lavoratori, che comunque ci stanno a discutere e, anzi, non rinunciano a dire la loro. Da domani la trattativa entra nel vivo.

BRUNO UGOLINI
A PAGINA 20



CHE TEMPO FA

Alla memoria

UGLI STESSI giornali che salutarono con indulgente ammirazione la fenomenale ascesa del Lombard, oggi compiono sghignazzanti epitaffi sul congresso-lapide del Palatassardi. Si ride all'idea che il mediocre figurante Maroni abbia potuto diventare ministro, che la riscrittura della Costituzione sia stata affidata a Joe Michetta, che da un pasticcione improvvisatore come Bossi sia dipesa, per lunghi anni, la politica italiana. È una brutta abitudine, terribilmente giornalistica, quella di calibrare i propri giudizi a seconda delle contingenze del momento, esaltando i vincenti e chiudendo gli occhi, non sempre pietosamente, agli agonizzanti. Stai a vedere che tocca a quelli come me, antileghisti fin dal primo momento, rendere omaggio, nell'ora del declino, a questi rivoluzionari da bowling. Pur non avendo i mezzi culturali, né l'attitudine al potere, né la forza finanziaria, ci hanno provato lo stesso. Nel caso della Lega, misurare il demerito la rendere onore al merito: hanno avuto una bella faccia tosta, ma anche un bel coraggio. [Michele Serra]

È uscito

Reset

UN MISTO DI IDEE

INCHIESTA EDITORIA: IL PRIMATO DELL'IGNORANZA OVVERO: QUI NON SI LEGGE PIU'

Bo, Bollati, Dalai, Donzelli, Guadagni,
Evangelisti, Feltrinelli, Laterza, Mari

In edicola e in libreria il numero di febbraio
DONZELLI EDITORE ROMA